

DAI CAMPI AI SUPERMERCATI, PIÙ DIRITTI MENO SFRUTTATI! SOLIDARIETÀ AI BRACCianti IN SCIOPERO

Per mesi abbiamo sentito parlare di una regolarizzazione dei migranti presenti in Italia, che avrebbe dovuto riguardare soprattutto i lavoratori agricoli, cioè quelle centinaia di migliaia di braccianti costretti a lavorare in nero e per salari da fame nelle campagne di tutto il paese, dal Veneto alla Sicilia.

Alla fine ci ha pensato l'articolo 110bis del decreto Rilancio: ma la topa è solo un altro buco. Regolarizzare i migranti vuol dire due cose: riconoscere a tutte queste persone i loro diritti fondamentali in quanto esseri umani, e rendere più difficile il loro sfruttamento in quanto lavoratori e lavoratrici fondamentali per il funzionamento della nostra economia e per la produzione del cibo che mangiamo.

Ecco invece quello che hanno prodotto due mesi di chiacchiere: i diritti vengono riconosciuti solo ad alcune persone, quelle che più fanno comodo in un momento di emergenza come questa pandemia, e in modo da non intaccare né il sistema di sfruttamento su cui si reggono le nostre campagne, né le politiche degli ultimi anni che hanno creato tantissimi di questi presunti "irregolari" (come ad esempio il decreto Salvini).

Ma questo problema non riguarda solo i migranti: alle stesse condizioni lavorano tantissimi italiani, e il cibo che loro raccolgono è quello che noi acquistiamo a prezzi molto più alti nei supermercati dei grandi gruppi della GDO. Questi grandi marchi approfittano della loro posizione dominante per strozzare la filiera e imporre prezzi e condizioni ai piccoli produttori, insostenibili se non a costo di tagliare salari e diritti dei lavoratori. Durante il confinamento per più di due mesi i grandi gruppi della GDO si sono enormemente arricchiti. Ma tutti questi soldi a chi andranno? Certo non ai lavoratori e alle lavoratrici dei supermercati e dei magazzini, che prima sono stati costretti a lavorare senza le dovute protezioni, e poi come ringraziamento hanno cominciato a essere messi in cassa integrazione a migliaia. Lo sfruttamento che questi lavoratori subiscono è lo stesso di chi lavora nei campi, e deve finire. Se non lo fa il governo, ci penseremo noi.

IL 21 MAGGIO SOSTENIAMO LO SCIOPERO DEI LAVORATORI AGRICOLI E DAVANTI AI SUPERMERCATI DI TUTTO IL PAESE CHIEDIAMO:

- **un permesso di soggiorno per tutti i migranti per emergere dal lavoro nero e per ottenere diritti fondamentali per ogni uomo e ogni donna;**
- **il rispetto delle condizioni di lavoro e salariali di tutti i lavoratori della filiera agroalimentare, italiani e stranieri: braccianti, trasportatori, cassiere, magazzinieri ecc.;**
- **una legge nazionale che costringa i supermercati a indicare i prezzi di sorgente in modo da tracciare i costi lungo tutta la catena di valore della filiera agroalimentare.**



poterealpopolo.org

